



BRETELLE
LASCHE.



Comune di Belluno
Assessorato alla Cultura



Provincia di Belluno
Assessorato alla Cultura



**Comunità
Montana
Belluno**
Ponte nelle Alpi

Con il Patrocinio di:



U.I.L.T.
Unione Italiana
Libero Teatro

eVent*i*

BRETELLE LASCHE 1982 - 2002



Gioielleria Pasa

dei F.lli Grigoletto

DAMIANI

BAUME & MERCIER
GENÈVE - 1830

LONGINES

EBERHARD & CO

SECTOR bliss

Via Piave, 14 - Lentiai (Belluno) - Tel. 0437 552111

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

OTTICAMODERNA

di Pais Marden Antonio & C. snc

Via Caffi 26 - BELLUNO - Tel. 0437.27871

Se gli anniversari hanno un valore, questo per noi si è imposto non solo come un bilancio di numeri e date, ma con l'evidenza delle cose fatte insieme, di vite condivise, di persone conosciute.

Abbiamo così pensato ad una mostra. "Ricordi fuori scena": non un'autocelebrazione, speriamo, non la pretesa di fare una mostra "sul teatro", né l'illusione di poter descrivere o rievocare 14 spettacoli teatrali, per loro natura irripetibili, mai uguali neppure a se stessi.

Rappresenta la voglia di raccontare un po' la nostra storia, attraverso le immagini, le parole ed i pensieri scritti allora, qualche oggetto di scena sopravvissuto al tempo e alla necessità-mania del riciclo, attraverso i nomi e i volti di tutti quanti hanno voluto porre il loro tassello per costruire questa storia.

E poi le persone conosciute.

Alfredo Lacosegliaz, incontrato quasi per caso sulla nostra strada; un esempio per noi di come creatività, professionalità, umiltà possano coesistere in un artista; l'autore delle musiche del "nostro" *Woyzeck*, indissolubilmente legate nel ricordo a quell'avventura, coinvolgente come la storia d'amore di Franz e Marie.

E ancora: i gruppi di "amatori" del teatro come noi, che rappresentano una fitta trama di rapporti e collaborazioni, che "fanno" e portano il teatro anche dove quello "ufficiale" talvolta non può arrivare, ma che spesso soffrono ingiustamente di un timore riverenziale nei confronti dei palcoscenici del capoluogo.

Infine Eugenio Allegri, colui che ha dato il via in giugno ai festeggiamenti di questo ventennale, nostro presidente onorario e padre putativo; nostro primo grande maestro che nell'84 ci prese per mano e con il suo carisma, il suo cuore, il suo talento infuse irrimediabilmente in noi l'amore per il teatro.

Allora ecco: questa è soprattutto una festa, e gli invitati sono tanti: musicisti, attori, soci e collaboratori delle Bretelle, ma soprattutto il pubblico, che da vent'anni ci segue con affetto e indulgenza e condivide con noi questa tutt'altro che insana passione che è il TEATRO.

Le Bretelle Lasche

vent'anni di attività.

eVenti



Attimi rubati alla
 magia del teatro...
 e ciò che
 non si vede
 è nel cuore.

Dal 7 al 30 settembre
 Inaugurazione
 sabato 7 settembre 2002
 ore 18.00

Dal martedì al venerdì
 dalle 17.00 alle 20.00
 Sabato e domenica
 dalle 10.00 alle 12.30
 e dalle 16.00 alle 20.00
 Lunedì chiuso

Ingresso libero

Il gruppo teatrale "Bretelle Lasche" inizia la sua attività nella primavera del 1981 e debutta nel 1982 con la commedia brillante *Come si rapina una banca*; l'anno dopo mette in scena il dramma didattico di Bertold Brecht *Orazi e Curiazi*. Nel 1984 inizia la collaborazione con l'attore torinese Eugenio Allegri, che firmerà la regia dello spettacolo *La colpa è sempre del diavolo* di Dario Fo (1985/86). Risale all'ottobre 1986 il debutto di *Notturmo teppista*, ispirato a poesie di Dino Campana per la regia di Giambattista Comba. Del 1987 è lo spettacolo *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare con la regia di Eugenio Allegri. Nello stesso anno il gruppo si costituisce Associazione Culturale senza fini di lucro. Nel 1988 propone un recital di poesie di Bertold Brecht e, nel febbraio dell'anno successivo, la riduzione della novella di Luigi Pirandello *Male di Luna* con il debutto alla regia di Loris Tormen. Il 1990 è caratterizzato da debutto e repliche de *L'Opera da tre soldi* di Bertold Brecht, che ripropone alla regia Eugenio Allegri, mentre nel giugno 1991 viene messo in scena *Madame Cabaret*, spettacolo scritto e diretto dallo stesso Allegri. Nell'ottobre dello stesso anno avviene l'incontro con Giuseppe Di Mauro, regista originario di Terracina, che firmerà l'adattamento e la regia dello spettacolo *L'ultima notte del re*, tratto da Riccardo III di William Shakespeare, replicato per tutto il 1992 in provincia e regione.

A febbraio del 1994 debutta *Georg Franz Marie*, libero adattamento da Woyzeck e dalle lettere di Georg Büchner, per la regia ancora di Di Mauro. A dicembre dello stesso anno le Bretelle collaborano ad un progetto di teatro in carcere che si realizza con lo spettacolo 1994: *Cristoforo Colombo, viaggio in America e ritorno*, per la regia di Loris Tormen. Del biennio '96/'97 è la circuitazione della commedia brillante *Rumori fuori scena* di Michael Frayn, col debutto alla regia di Francesco Portunato.

Del 1998 e 1999 sono il debutto e le repliche di due spettacoli: *Il nero muove* di Enrico Gasperi, liberamente tratto dal racconto di Arrigo Boito "L'Alfieri nero" per la regia di Claudio Viel, e *Le serve* dall'omonimo dramma di Jean Genet con la regia di Francesco Portunato. Nel 2001 la realizzazione dell'ultima produzione delle Bretelle Lasche: *L'Augellin Belverde*, dall'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi, per la regia di Michela Buttignon, spettacolo insignito del primo premio alla rassegna nazionale di teatro italiano "Stella d'oro" di Allerona (TR). Lo spettacolo è attualmente alla sua ventiduesima replica, e altre ne sono ancora previste. L'associazione produce anche spettacoli di e per bambini e collabora con altre associazioni culturali del territorio bellunese nella produzione di recital per voci e musica. Negli ultimi dieci anni ha organizzato vari spettacoli di gruppi professionisti e non e rassegne teatrali come "Quadrosceania" e "Diversamente" oltre che stages di dizione e animazione corporea, danza contemporanea, tecniche di Commedia dell'Arte e Teatro Kabuki, scenografia, narrazione, drammaturgia dell'attore.

Eugenio Allegri

in

Conversazione su Cirano

Libero adattamento da "Cyrano de Bergerac" di E. Rostand

Allestimento scenico **Cristian Zucaro**

Costumi **Elena Gaudio Roberta Vacchetta**

Musiche a cura di **Enrico Capuano**

Regia di **Eugenio Allegri**



Una storia che in molti conosciamo: l'abbiamo ascoltata, vista, ci siamo imbattuti in lei. E' quella di "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand.

Il volto di Cirano è quello di Eugenio Allegri, un Cirano che è moderno, un futurista ante litteram, un poeta spadaccino, un amante disperato e fedele, un generoso amico di un compagno d'armi rivale in amore.

Per raccontare questa bellissima storia piena di personaggi e situazioni ci vorrebbe di solito un'intera compagnia teatrale; Eugenio Allegri invece fa tutto da solo. Recita un monologo facendolo sembrare una scena di massa ma senza perdere mai di vista l'essenza dell'opera e del personaggio Cirano, eroe sfortunato e simpatico, geniale ed eroico, fantasioso e, soprattutto, libero.

La modernità dello spettacolo sta nella complessità e nella ricchezza del suo protagonista, una figura cosmopolita e dalla personalità eclettica: poeta, drammaturgo, militare, filosofo, aspetti che lo avvicinano molto al modo di sentire e di vivere dei moderni.

Il monologo vede l'unico protagonista della scena iniziare un inatteso racconto riguardo ad un'ipotetica sosta all'autogrill, sulla strada del ritorno a casa. L'uomo mentre attende in coda di pagare la sua consumazione, scorge sullo scaffale dedicato ai libri proprio il volume di Rostand. Lo compera.

Da quel momento in poi, Allegri diventa Cirano e tiene in piedi tutto il filo narrativo dividendosi fra il celebre cadetto di Guascogna e l'uomo che, solo in macchina sull'autostrada, tiene al suo fianco quel vecchio libro.

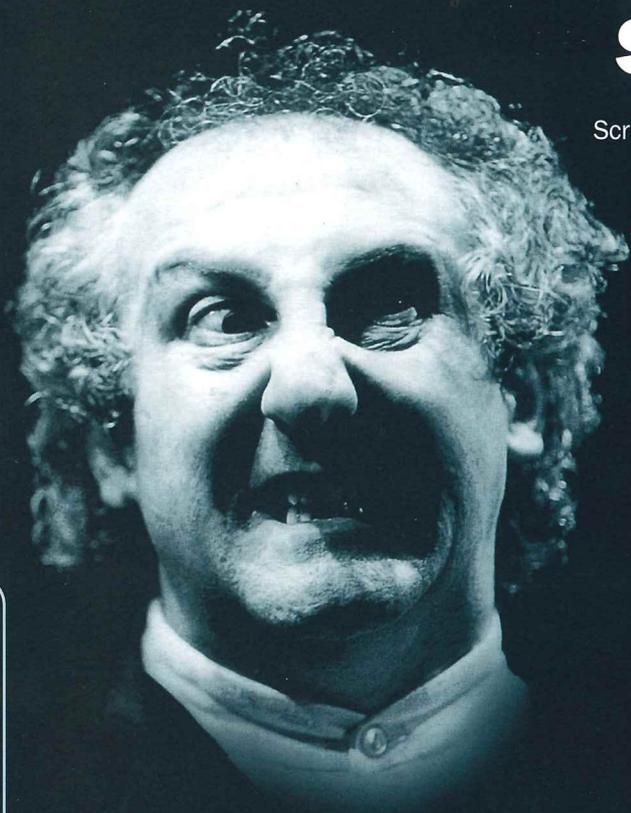
gli spettacoli

eVenti

eVenti

7 giugno 2002

PALAZZO CREPADONA



Eugenio Allegri

in

Shylock

Scritto da Gareth Armstrong
Regia di Luca Valentino

Matinée il 1° ottobre per gli studenti

Scritto dall'inglese Gareth Armstrong, ispirato alla commedia "Il mercante di Venezia" di Shakespeare, "**Shylock**" affronta il tema storico della discriminazione antiebraica da parte del potere politico e religioso cristiano. Ma in questo testo il mito è trasformato in una riflessione sul presente e l'ebreo Shylock e ancor più il suo alter ego/narratore Tubal diventano l'incarnazione di tutte le differenze, di tutte le minoranze che per qualche motivo nel corso della storia sono state discriminate e maltrattate.

In questa interpretazione, dolore e ilarità, tragico e comico, densità e leggerezza si alternano grazie a quell'autoironia tipica della cultura ebraica ed anglosassone a cui il personaggio Shylock, Shakespeare e Armstrong stesso appartengono di diritto.

"Shylock" è quindi anche un grande cabaret, con un attore pronto a calarsi in più di trenta personaggi con virtuosismo camaleontico.

Eugenio Allegri ha accettato ancora una volta la sfida del monologo e si è gettato con coraggio in questa avventura per dire la sua ipocrisia, indifferenza e sistema di potere nella nostra società; e per farlo col teatro, una forma di celebrazione civile e politica che mette in comunicazione uomini e donne appartenenti ad una comunità.

Eugenio Allegri si diploma nel 1979 presso la Scuola di Teatro di Bologna e inizia l'attività professionistica con la Cooperativa Nuova Scena. Nel 1981 partecipa all'allestimento de "L'Opera dello Sghignazzo", scritto, diretto e interpretato da Dario Fo.

Nel 1982 inizia la collaborazione con il TAG Teatro di Venezia, interpretando la maschera di Arlecchino negli spettacoli "Il Falso Magnifico" e "L'assedio della Serenissima", portati in tournée in tutta Europa. Tra l'86 e l'89 è interprete negli spettacoli "Novecento e Mille", "Delirio", "La Tempesta" e "Macbeth" per la regia di Leo De Berardinis; sempre con De Berardinis interpreta "Ha' dda passà a nuttata" dall'opera di E. de Filippo, che vince il Premio Ubu come migliore spettacolo della stagione teatrale italiana '89/90. Nel 1991 inizia la collaborazione con il Teatro Settimo di Torino, interpretando "La storia di Romeo e Giulietta" (premio Ubu per la migliore drammaturgia) e quindi la "Trilogia della Villeggiatura" di Goldoni e nel 1994 "Novecento" scritto per lui da A. Baricco. Da segnalare nel '99 alcuni impegni cinematografici e televisivi, tra cui "Amor nello specchio" di S. Maira con Anna Galiena e lo spettacolo "Totem" su RaiDue con Baricco, Vacis e Stefania Rocca. L'anno 2000 inizia con la tournée del monologo "La storia di Cirano", realizzato in collaborazione con G. Vacis e prodotto dal Teatro Stabile del Veneto. Nel 2001 Allegri debutta nel suo terzo monologo: "Shylock", dal testo scritto dall'attore inglese G. Armstrong per la regia di Luca Valentino.